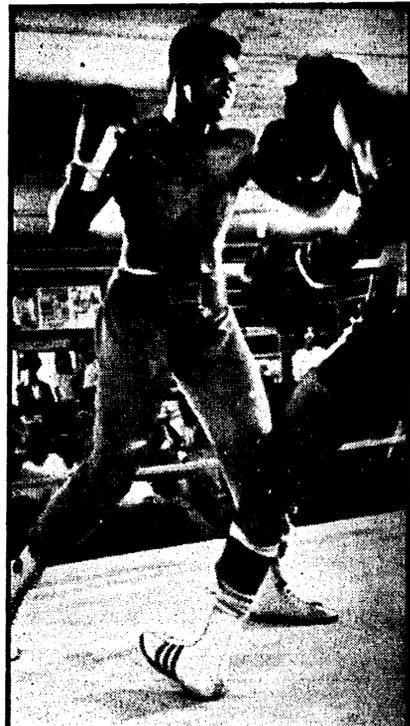


Le Universiadi monopolizzate dal nuoto

Dominio USA in piscina: cinque medaglie d'oro



Italiani tutti eliminati esclusa la staffetta veloce (ottava) - Nella pallacanestro oggi la finale URSS-USA

MOSCA. 23. La dura sconfitta patita alle Universiadi dalla squadra italiana di pallanuoto contro la Polonia ha lasciato prostrati gli azzurri che sono rivelati incapaci di reagire. Contro la Cecoslovacchia, infatti, si è ripetuto il duro punteggio subito con la Polonia: 0-2. E i parziali sono altrettanti impietosi, salvo il secondo set: 6-15, 14-16, 5-15. Il titolo di Torino era di difficile difesa come Mosca ha dimostrato. Non si può tuttavia, parlare solo di delusione perché Torino, in realtà, costituiva un miraggio, e come tutti sapete, i miracoli raramente si ripetono.

Pallanuoto a parte — e pallanuoto con corredo di zuffe gigantesche come nel caso di USA-Cuba di ieri — è il nuoto a tener banco. Dopo la giornata di ieri, Kathy Carr sconfitta a sorpresa dalla Russa e con Nikolai Pankin giunto a un pelo dal record europeo del britannico Dave Wilkie nel 200 metri (2'23"07) e artefice di una splendida vittoria, oggi il programma si presentava altrettanto intenso e ricco di motivi di interesse.

Gli Italiani, che ieri hanno avuto un po' di sole grazie alle staffette, oggi sono sprofondati. Nel 100 dorso maschile Michele Bosco e Michele Garuffi sono stati eliminati. Il genovese Marungo non ce l'ha fatta nei 400 misti (per 1'24"00) mentre Maria Rosa Tricarico e Vera Bertoli sono sparite nelle eliminatorie del 100 delirino. Assai meglio è andata la staffetta veloce maschile che ha fatto lottare tempo delle batterie (3'47"50). Oggi in piscina si è avuto un totale dominio americano: cinque gare, cinque vittorie (l'unico medagliato è l'URSS l'ha vinta nella pallanuoto). Ha aperto la riunione la prova dei 400 metri femminili. È presente quella Ann Simmonds che fu la prima donna a scendere sotto i 9' negli 800 metri e la prima destinata a dominare lungamente lo stile libero del 400 in su. Ma apparse Shane Gould e tutti sappiamo come andò a finire. La Simmonds non lascia margine alle speranze di un altro medagliato (in quarta corsia) al 100 e non sarà più impunturata. La vittoria è più che tranquilla anche se non è confortata da un gran tempo: solo 4'28"8. Seconda è l'altra americana Strong e terza la sovietica Matukina.

Le gare, che sono disturbate da raffiche di vento che prendono di infilata la piscina e da una temperatura piuttosto rigida, proseguono con i 400 metri maschili. Il successo, tranquillo anche qui, è di Tingley che è finalista anche del 1500 e che ha fatto parte della staffetta 4x200. Tingley, ventiduenne studente dell'Università South Carolina, è allenato dal celebre Peter Daland. È un ragazzo strutturato, di buona statura, che si qualifica alle terribili selezioni USA — a Belgrado. Tocca poi al 100 dorso, gara di Dave Johnson. L'america non si è mostrata come il miglior dorista qui a Mosca. Naturalmente non ha nulla a che vedere col grande Roland Matthes, ma è giovane (ha solo 19 anni) e progredirà. Il suo tempo è stato di 59"94, contro 1'00"59 del sovietico Polankin e 1'00"07 del canadese Fish.

Penultima finale del programma è quella del 100 delirino femminile. Lotta a tre tra le americane Kathy Corcione, Irene Arden e la sovietica Alessandra Merzon. La Merzon, miglior tempo in batteria, parte in quarta corsia. La lotta è durissima. Un avvio velocissimo della Corcione risponde la sovietica che si affida alla virata. Nella seconda vasca viene fuori, comunque, la Arden che con azione scioiottistica vince nettamente (1'06"05) sulla connazionale (1'07"34) e sulla Merzon (1'07"46). Nel finale ha ceduto. Il tempo della nuotatrice yankee è lontano dal recente mondiale del grande Kornelia Ender (1'02"31).

Ultima gara la staffetta più spettacolare, quella veloce. I sovietici presentano Vladimir Bure in prima corsia e gli americani Mark Elliott e Mark Elliott. Bure è troppo veloce e paga nella vasca di ritorno quello che ha guadagnato nell'avvio. È secondo al 100. Al 200 gli americani hanno praticamente partita vinta e finiscono per trionfare in 3'26"8. Secondo al 100, gli americani Grivnerikov in ultima frazione. L'azzurro D'Oppido con un ultimo sprint alla disperata è riuscito a lasciare l'ultimo posto ai francesi. In pallanuoto oggi l'Italia ha battuto la RFT (7-5) ma il risultato finirà per non essere sufficiente per conquistare il bronzo visto che gli americani hanno battuto l'Ungheria per 6-5.

Nella pallacanestro le due finaliste di domani sono, inutile dirlo, URSS e USA, che hanno battuto in semifinale rispettivamente il Canada (91-74) e l'Erasie (68-60). I due finalisti di domani sono: nuoto 1500 s.l. maschile; Murgio; 100 dorso femminile; Ferrucci; 200 misti femminili; Maltagliati e Ferrucci (riserva Pezza); spada; Testoni, Mochi, Bertinetti, Laccia; infine la squadra di pallanuoto maschile. Carlo Mangiarotti (schermitrice di non belle

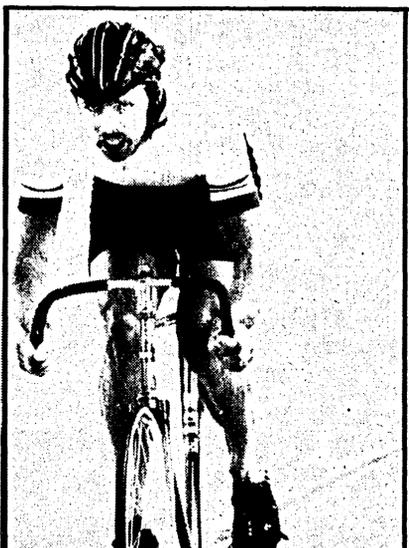
speranze) è stata eletta donna più elegante delle Universiadi in un concorso indetto dalla rivista sovietica Femme Sportive. «Non ho vinto niente», è stato il commento della ragazza, «almeno mi porterò a casa questo impreveduto, simpatico trofeo».

Il medagliere

Table with 3 columns: Country, Gold, Silver, Bronze. Rows include Unione Sovietica, Stati Uniti, Romania, Polonia, Inghilterra, Cuba, Cecoslovacchia, Italia, Finlandia, Ungheria, Bulgaria, R.F.T., D.R.T., Francia, Jugoslavia, Giappone, Canada, Australia, Brasile, Kenia, Messico.

A San Sebastiano il norvegese ha vinto il titolo dell'inseguimento dilettanti

Knudsen conferma Monaco Avanzano Marino e Rossi



Il norvegese KNUDSEN ha vinto il titolo dell'inseguimento dilettanti

L'americana Yong si aggiudica il titolo della velocità donne — I mezzofondisti Verschuere e Kemper abbandonano polemicamente i campionati mondiali

Dal nostro inviato

S. SEBASTIANO, 23. I campionati mondiali della pista svegliano gli atleti al canto del gallo, o quasi. La colazione, a differenza degli stradisti, è ovviamente leggera: una tazza di the, qualche biscotto e basta. Stanno a sè alzato presto anche Ferruccio Ferro nonostante fosse disimpegnato, anzi ormai libero da appuntamenti agonistici. Alle otto, il ragazzo era al velodromo, un po' per assistere alle prove dei collegli velodromi, un po' per non rimanere in albergo a pensare. Aveva già pensato troppo la notte, pensato che per 2/100 di secondo gli era sfuggita la medaglia di bronzo.

contro Wright e Wats, mentre Rossi sbucca in rimonta a spese di Maveau e Hall. Invece Bagarello finisce al terzo posto, impressionato da una mossa dello spagnolo Sansinea e termina terzo, staccatissimo dal primo (Pedersen). Nel recupero, Bagarello è opposto a Clark: l'azzurro attacca da lontano, l'australiano recuperando e la spunta per un soffio. Decide il fatto, il tedesco Bagarello, il campione europeo degli juniores, sperava di rimanere un po' sulla scena, ma è un debuttante e un giovanissimo (17 primavera) che ha tanto da imparare.

I recuperi (meccanismo complicato, quattro serie a due finali a due) promuovono Morelon che scavalca in extremis il potente Kratsov, e promuovono pure Marino in cui, tutto con lo scorcio, il danese Kratsov, è una lotta da brividi. Tre volte l'australiano lavora di gomiti, danneggiando visibilmente il danese. Ma il danese Marino cade per una deviazione del rivale, Nicholson è primo, immediatamente la giuria lo squalifica. Matto si rialza con la maglia strappata e spellato in più parti, e grida: «Assassin! Ha mandato all'ospedale per la mia vita, Proberg, è uno a cui bisogna togliere la licenza».

Concludono le donne. In una prova di consolazione la Novara quarta anticipata la Bissoli e la Kwantes. Per la medaglia di bronzo l'Ermoletova batte la connazionale Pomortova, e che la campionessa del mondo? È la ventiduenne Shella Young, americana di Detroit e abilitata anche nella velocità di pattinaggio su ghiaccio. La Young cade nella prima «manche» con la Zajickova, rimane in infermeria per curarsi le ferite e si allena in pista nella fascia all'avversaria. Due volate, due successi netti.

Gino Sala

Table with 3 columns: Country, Gold, Silver, Bronze. Rows include Polonia, Stati Uniti, Norvegia, URSS, Olanda, Cecoslovacchia, R.F.T.

Dibiasi e Cagnotto da oggi a Colle Val d'Elsa

Nostro servizio COLLE VAL D'ELSA, 23. La finale della Coppa Montreux di tuffi che si effettuerà domani a Spiezina, 20 alla piscina Olimpia di Colle Val d'Elsa precede di pochissimi giorni i campionati mondiali di Belgrado. Ciò basta a sottolineare l'importanza della manifestazione perché, oltre che alla partecipazione dei migliori tuffatori italiani, la pre mondiale serve per la nomina dei tuffatori di formare la nazionale azzurra, (anche se in buona parte è già costruita). Gli assoluti di Pescara hanno concluso con splendida forma di Klaus Di Biasi, e il gradito ritorno di Giorgio Cagnotto al suo giusto rendimento. A Colle Val d'Elsa i due fuoriclasse del mondo migliore, cercheranno di acquistare la carica psicologica necessaria per i prossimi campionati mondiali con ottime esecuzioni seguite da superlativi punteggi. Tra i giovani il napoletano De Mirò sta già raccogliendo i primi frutti (terzo dal trampolino dietro i due campioni olimpionici). In campo femminile la Casteller molto regolare non dovrebbe fallire dalla piattaforma mentre dal trampolino si avvia la lotta serrata fra la Masetti, la Marchi e la Weiss.

Questo il programma delle due giornate: Domenica Ore 9: gara n. 1: esordienti femminili trampolino m. 1; gara n. 2: esordienti maschili trampolino m. 1; Ore 15: gara n. 3: ragazzi trampolino m. 3; gara n. 4: trampolino m. 3; gara n. 5: esordienti maschili trampolino m. 3; gara n. 5: ragazze trampolino m. 3. Domenica Ore 9: gara n. 6: finale juniores maschili trampolino m. 3; gara n. 7: esordienti maschili trampolino m. 1; gara n. 8: esordienti maschili trampolino m. 3; Ore 15: finali juniores maschili e femminili trampolino m. 10; gara n. 11: finali seniores maschili e femminili trampolino m. 3. Boreno Cigni

Clay fiducioso

A tre settimane di distanza dal suo importante incontro di rivincita con Ken Norton, che gli inflisse una pesante quanto imprevista sconfitta nel primo match del 31 marzo scorso, Cassius Clay, a conferma della grande fiducia nei propri mezzi, si è detto convinto di battere prima del limite il suo avversario alla serata del settembre quando i due pugili si affronteranno sulla distanza di dodici riprese al «Forum di Los Angeles».

«Voglio vincere in maniera strepitosa. Posso anticipare che metterò Norton K.O. non so in quale ripresa, ma sono certo che non arriverà alla dodicesima ripresa», ha affermato categoricamente Clay, il quale si trova a Deane Lake, nelle montagne della Pennsylvania, dove ha fissato il ritiro e il campo di allenamento. «Per avermi fratturato la mascella, Norton sarà punito» ha aggiunto severamente l'ex campione del mondo, il quale assicura che ora è perfettamente guarito e quanto mai desideroso di tornare sul ring. «Adesso peso 86,600 chili ed ho intenzione di scendere a 82,500, il mio peso migliore — ha continuato — perché riconosco che nel primo combattimento ho commesso l'errore di presentarmi a 100,250 chili, che è troppo per me».

Antonio Sbardella è in ...ferie

Mazzola verso la rottura per il reingaggio?

Roma e Lazio si apprestano a dar vita alle ultime amichevoli prima della ripresa della ostilità con la Coppa Italia. Archiviata la partita contro l'Orbetello e contro il Frosinone, Scoglio e Mastrelli scopriranno interamente le loro carte allo Olimpico, allorché i giallorossi se la vedranno domani contro i greci del Panathinaikos e i biancazzurri domenica contro il Genoa. Non è detto che il «filosofo» non possa far conto sui «dissidenti» Ginuffi e Santarini, i quali dovranno rimanere ancora a riposo per un malanno alla caviglia sinistra, sempre che venga raggiunto quell'accordo che reingaggerà a buon punto. Comunque i tre raggiungeranno questa mattina i compagni a Marino, dove Scoglio e la sua truppa si sono trasferiti da Ansedonia.

L'incontro con l'Orbetello ha messo in luce, una volta ancora, l'ottima intesa raggiunta da Frati e Cappellini, mentre Rocca e Domenghini hanno bene impressionato, soprattutto il giovane mediano che è sempre più pregiudicato per conquistarsi una maglia da titolare. Anche Morini e Vichi hanno soddisfatto Scoglio, ma è ovvio che la vera gloria non si ancora potrà vedere. Forse domani all'Olimpico qualcosa di più si potrà indovinare, soprattutto sugli schemi che il «filosofo» vorrà adottare alla squadra. Certo che il compito del tecnico non è del più facile, il suo lavoro di ricostruzione di molti dei «vecchi» la quadratura di quell'attacco che lo scorso campionato aveva fatto acqua da tutte le parti, e la valorizzazione di alcuni promettenti giovani della «primavera», procede con circospezione, ma in linea generale si può affermare che tutto sembra procedere per il meglio. Per quanto riguarda la formazione che domani sera scenderà all'Olimpico, tutto è ancora da decidere, legata com'è al possibile reingaggio di «dissidenti».

In casa biancazzurra ottimismo alle stelle da parte di Tommaso Mastrelli che continua a ripetere, dopo la bella prestazione del suo circuito contro il Frosinone, come

Il livornese ha vinto per distacco la Coppa Sabatini

Simonetti a sorpresa batte gli «azzurri» di Defilippis

Hanno marcato stretto De Vlaeminck e sono rimasti gabitati - Assenti Gimondi, Zilioli e Battaglin - Protesta degli organizzatori verso l'UCIP

Dal nostro inviato

PECCIOLI, 23. Mauro Simonetti, 23 anni, questa 22. edizione della Coppa Sabatini che ha vinto da dominatore, arrivando solo al traguardo con 1'45" di distacco sul secondo belga Roger De Vlaeminck e relegando gli azzurri a quasi 2'. Il portacolori della Sammontana, il cui ultimo successo risale al 1972 nella Coppa Agostoni, si è imposto così alla ammirazione di tutti con una grossa impresa. Il caldo torrido, assillante che ha falcidiato i concorrenti, il vento che si levava dalla collina, non hanno impedito infatti al corridore livornese di coprire i 195 km., con 120 di fuga (35 dei quali in solitudine) ad una media che sfiora i 40 orari.

E' stata una gara, a parte la posizione di attesa degli azzurri di Defilippis (da tempo campione mondo Basso a Bitossi, a Polidori, Paolini, Marcello Bergamo, Fabbri, Fogliani, più le due riserve Ricconi e Colombo impegnati a controllare il pericoloso belga De Vlaeminck il quale però si è preso la soddisfazione di

batterli sul traguardo di Peccioli vivace ed entusiasmante. La corsa si è mossa su iniziativa di Zilioli, prendendo la testa dal gruppo formato da Gazzola, Bertoglio, Guerra, Giuliani, Santambrogio, Giuliano e Laghi sul quale al quarto giro (la Coppa Sabatini quest'anno si richiama dell'UCIP si è svolta su un «anello» di km. 19,50 da ripetersi 10 volte) si portavano Simonetti, Quintarelli e Rota.

I dieci battistrada venivano ripresi dal grosso del gruppo per iniziativa del belga De Vlaeminck e dopo 80 km. corsa Simonetti è venuto alla ribalta: si è sganciato dal grosso, ha lasciato in sorpasso gli uomini del gruppo e dopo 100 km. ha concluso la gara con un margine di 1'45" di vantaggio su De Vlaeminck. Noni due metri che conducono al paese ha

lasciato i compagni di squadra Laghi e Guerra che venivano ripresi successivamente da Cozzani. Dall'attacco di Giuliano. Man mano che il corridore della Sammontana si accingeva a compiere l'ultimo giro, il suo vantaggio aumentava. La salita che conduce a Peccioli è stata una apoteosi per il corridore livornese. Alle sue spalle, mentre i «grandi» continuavano a guardarsi (Bitossi naturalmente controllava la situazione avendo in prima fila il compagno di squadra) si staccava De Vlaeminck che veniva d'impeto a conquistare il secondo posto di piazza a Bitossi, Fabbri, Paolini, Basso, Polidori, Dancelli, Fogliani e altri dismessi contro la loro esclusione dalla Sammontana. Nella rete degli interessi azzurri e di società c'è rimasto anche Dancelli (Motta e Panizza hanno disertato la corsa per proteste contro la loro esclusione dalla Sammontana e zurrà; gli assenti però hanno sempre torto), il quale non è riuscito ad affacciarsi alla finestra per la diretta sorveglianza a cui è stato sottoposto. Nonostante la corsa sia risultata avvincente, entusiasmante, ed abbia permesso di vedere un campione italiano verso la Coppa Sabatini, questa gara ha ben 22 anni di vita e pertanto ha largamente superato il diritto di entrare nel novero delle classiche.

In pari tempo l'UCIP dovrebbe esimersi dall'indirizzare lettere alla società organizzatrice nelle quali si prometterà — questa edizione avrebbe dovuto essere prima prova indicativa dei mondiali — qualche che poi in partenza si sapeva di non poter mantenere. Per serietà, capacità, gli organizzatori della Sabatini meritano ben altra considerazione. Il presidente Vittorio Ferretti per protesta contro l'atteggiamento dell'UCIP ha rassegnato le dimissioni, e l'Associazione dei ciclisti, il presidente della società organizzatrice — da non immaginare e poi ci vediamo relegare ai margini. Non è giusto mortificare coloro che amano veramente questo sport, senza alcun interesse».

AMSTERDAM, 23. Johan Cruiff, accompagnato dalla moglie, ha lasciato oggi l'Olanda per la Spagna. Nessuno dei dirigenti dell'Ajax era all'aeroporto per salutare il giocatore, il quale ha confermato il suo trasferimento al Barcellona, e così fatto. Il giocatore ha però ammesso che fino al primo dicembre non potrà giocare che incontri amichevoli per la sua nuova società. Cruiff si è recato in Spagna soprattutto per risolvere i problemi che derivano dalla sua nuova sistemazione a Barcellona.

Cruiff partito per la Spagna. AMSTERDAM, 23. Johan Cruiff, accompagnato dalla moglie, ha lasciato oggi l'Olanda per la Spagna. Nessuno dei dirigenti dell'Ajax era all'aeroporto per salutare il giocatore, il quale ha confermato il suo trasferimento al Barcellona, e così fatto. Il giocatore ha però ammesso che fino al primo dicembre non potrà giocare che incontri amichevoli per la sua nuova società. Cruiff si è recato in Spagna soprattutto per risolvere i problemi che derivano dalla sua nuova sistemazione a Barcellona.



Mauro Simonetti

Con 15 partenti

Oggi a Cesena la corsa «Tris»

Seconda Tris in notturna con epicentro al Savio, con 15 cavalli ai nastri. Premio Mighty Ned (handicap ad invito L. 4.000.000 a metri 2040): 1) Mediterraneo (S. Veneziani); 2) Salsiccia (G. Matarazzo); 3) Frizotto (F. Matteucci); 4) Gerzilo (F. Fasini); 5) Nicomaco (E. Serafini); 6) Yaki (O. Orlandi); 7) Rossa (L. Becchichi); 8) Azeglio (G. Piacchi); 9) Tris (G. Grandi); a metri 2060: 10) Enego (R. Meke); 11) Brunico (R. Leon); 12) Sacriante (M. Riva); 13) Spedding Tara (B. Odesi); a metri 2080: 14) Emù (L. Carrini); 15) Tadini (G. Fabbro).

Mediteranneo: apprezzabile per la regolarità di rendimento ed il vantaggio del numero. Salsiccia: non difetta di tenacia e trovando posizione potrebbe piazzarsi. Frizotto: affronta una compagnia superiore e difficilmente riuscirà a piazzarsi. Gerzilo: compagno di colori di Emù; più che altro un velocista. Nicomaco: dotato di buon spunto, potrebbe farsi notare.

Yaki: rimane su una serie di risultati positivi e non difetta di tenacia. Rossa: cattiva sistemazione e dorma opaca. Azeglio: è in grado di impegnarsi a lungo ma non è questo tipo di corsa. Tris: cavallo di buoni mezzi, si difende bene sulla distanza. Enego: non sembra molto adatto a questo tipo di corsa e di conseguenza va ritenuto una sorpresa. Brunico: cavallo prestante, ma si adatta a piste ridotte, sorpresa. Sacriante: azione sfoderata alle prese con un compito difficile. Spedding Tara: ha sbagliato nelle ultime due uscite ma in precedenza è era distinta per combattività. Emù: in ottime condizioni è anche capace di costruirsi la corsa per corse esterne. Tadini: la linea più recente lo indica in grande ordine. Concludendo la rosa dei preferiti può essere formata da: Brunico (1), Nicomaco (5), Spedding Tara (13), Mediterraneo (1), Salsiccia (2), Emù (14).